

Prezzo di Associazione

Udine, 1. Rateo anno	L. 90
» semestrale	» 45
» trimestrale	» 15
» mensuale	» 5
Estero: anno	L. 120
» semestrale	» 60
» trimestrale	» 20
» mensuale	» 7

Le associazioni non dipendono di
nessuna ristrettezza.Una copia in tutto il Regno con-
ferma il diritto.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga (escl. 10. —
in terza pagina dopo la firma del
gareggiatore cent. 30. — Nella quarta
pagina cent. 10.Per gli avvisi ripetuti di lungo
tempo di prezzo.Al pubblico tutti i giorni (escl.
i festivi). — I manoscritti non si
restituiscano. — L'editore e gli
amministratori non si assumono
responsabilità.

La commemorazione di Garibaldi

La *Sfani* ha regalato in questi giorni al pubblico quasi una colonna di dispiaci per annunziare la commemorazione di Garibaldi a Roma, Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Milano ecc. ecc. Chi poi vuol prendersi la briga di dar un'occhiata al *Sicolo*, alla *Lombardia*, alla *Capitale* e ad altri giornali *et cetera* furfuri, coperti dagli organetti progressisti e radicali delle provincie vi troverà impiegate tre o quattro colonne al giorno per narrare lunghi notissimi particolari delle singole dimostrazioni garibaldesche avvenute nelle città non solo ma ancora nelle piccole borgate dove il partito radicale conta degli adepti.

Notiamo in via storica che i festeggiamenti della memoria di Garibaldi si lasciarono senza confronto indietro i festeggiamenti dello Statuto. Ciò dimostra la strada che hanno fatto tra la gente i principi repubblicani, democratici, socialisti, di cui Garibaldi è l'espressione genuina. Ci pensi chi legge.

Inutile poi dire che queste dimostrazioni abbiano da per tutto carattere anticattolico, irredentista e più o meno velatamente antimonarchico. Le grida di *viva Satana*, *morte ai preti*, *morte al papa*, *abbasso il Vaticano*, *viva Oberdan*, *abbasso l'imperatore assassino*, *abbasso Depretis*, *abbasso il colonnello austriaco*, *viva Trento e Trieste*, *abbasso la Monarchia*, *viva la repubblica* si alternano in modo speciale a Roma, il che non toglie che i cronisti dei giornali governativi abbiano potuto assere che tutto è passato nel massimo ordine. Non c'è che dire: tutto questo, nei tempi in cui viviamo, è nell'ordine, nel più perfetto ordine. Se si trattasse di qualunque pubblica manifestazione religiosa, quella sì, sarebbe fuori dell'ordine e verrebbe rigorosamente vietata.

Ma queste son cose vecchie, rancide, note essendo perfino ai beccali di Montelupo che la libertà è ormai un privilegio

dei piazzuoli. Un altro fatto vogliamo noi porre qui in rilievo, fatto che deve saltare negli occhi a chiunque per avventura dia uno sguardo ai fogli liberali di questi giorni, ponga mente alle scene per Garibaldi e metta a confronto tutta la prosa bolza e vaporosa sciorinata dai retori dello vario gradazioni del liberalismo. C'è davvero di che fidarsi superficialmente.

Sebbene, non è già che ci occupiamo delle grottesche spampinate dette con l'abitudine sicumera dei cantafiumi liberali; bensì ci godiamo mezzo mondo nel vedere in qual modo quel povero eroe se lo tirano a vicenda moderati, trasformisti, democratici, repubblicani, tanto che per poco lo straziano, il fanno a brani, per torne ciascuno un pezzo, un moncone, che serva a ciascuna delle fazioni come divisa, bandiera, insegna, o meglio, come di cencio a coprire la merce sospetta.

Se fosse permesso il paragone sarebbe proprio il caso dei

Figaro qua, Figaro là;

Tutti mi vogliono, tutti mi cercano;

Uno alla volta, per carità.

— Nessuno ci tocchi l'eroe di Caprera, esclama il moderato; è nostro perché pugna per l'Italia, o ne fece olocausto alla Monarchia.

— Zitto, sanguisughe, ripiglia il democratico; Garibaldi ebbe sempre disprezzo per voi e militò per la democrazia.

— Siete inetti, entrano i repubblicani; Garibaldi fu discepolo di Mazzini, che gli diede i primi soldati: è nostro, tutto cosa nostra.

E via di questo passo con un alterare di — E' mio — No, che anzi è mio — che riesce come un pugilato lepido e divertente se altro mai, in quanto significa che tutti pigliano Garibaldi per pretesto, ne fanno un balocco, quasi a perpetuargli morto la parte che gli vollero far rappresentare mentre era vivo.

Pa d'opo arrecarne la prova? Leggete i giornali, le notizie si ricordate. Da per tutto non è mica la cittadinanza che si leva a commemorare Garibaldi, ma singole

fazioni, ognuna delle quali presentasi alla ribalta a far la parte per proprio conto, spesso anche rasingando gli emuli come indegni. E parlano di concordia. A Milano e a Roma specialmente le cose pigliarono un aspetto molto comico e buffo. I moderati, toltosi pretesto da Garibaldi per propugnare la concordia, l'affetto alla monarchia; i radicali invece il posero come caposaldo alle aspirazioni repubblicane. Tanto a Roma come a Milano prima è la Giunta che si reca a commemorare Garibaldi, poi sono i reduci e gli studenti monarchici; ultimi e con gran fracasso vengono i radicali colle loro processioni e coi loro discorsi slombati, coi loro urli, coi loro fischi. Guazzabuglio amenissimo invero che dà il giusto ed esatto valore di tutte queste fantasmagorie proficue agli istrioni grossi e piccoli, colibri o volgari della tenebrosa politica.

Di che si capisce come l'Italia di Dario Papa sia sconfitta o nauseata, poverotta. Sentitela un po', che ne val la pena:

« Un amico ci ha suggerito di scrivere un articolo sui « due Garibaldi » — dice lui — cioè su quello venerato dagli uni a lor modo e su quello venerato dagli altri, anche questi a modo loro.

« Eh! in tal caso i Garibaldi non sono due soltanto, ma tre, ma quattro e più se occorre: perché quando di un sentimento — o cioè, diciamo meglio, di ciò che dovrebbe essere un sentimento — si fa un'arma di partito bisogna, come i partiti, subire tutte le gradazioni.

« Noi rinunciamo a scrivere l'articolo che ci si chiede. Esso è bello e fatto, salta fuori da sé, dall'animo rattristito, purché si leggano le notizie che si hanno oggi dalle diverse parti d'Italia.

« Non si tratta, per la più parte dei patrioti « patentati », in giorni come quelli di ieri, di glorificare Garibaldi, bensì se stessi, ingiuriando i propri avversari.

« L'amore non ha che fare in queste commemorazioni: è l'odio che tiene alta la mano (e soprattutto, diciamo noi, l'odio accanito contro i clericali, ossia il cat-

tolicismo). Se uno si fa innanzi e dice: — Ecco mi si pergo il mio tributo di ammirazione e di compianto per la morte dell'eroe, — si guarda subito se quel tale è iscritto nei ruoli della propria setta o del proprio partito: e se non lo è, indietro, lo si fischia ».

Vani lamenti, inutili querimonie. Questo non più né meno dove e dove accadere quando il nome d'un uomo è fatto strumento di partiti, quando gli si ascrivono virtù e meriti che non ebbe mai.

O di che vi lagnate, se in segreto siete i primi a far le grosse risa dell'ebete idolatria che provocate in pubblico? A quel pro i lamenti; se neppur andate d'accordo nel fissare l'importanza delle sue azioni?

In sostanza siete pur ridicoli voi vostri crucci, mentre siamo a posto noi che ridiamo delle vostre divertenti schermaglie e ci esaltiamo alle scene che voi stessi ci apprestate senza farci pagare il bacco d'un quattrino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 2 giugno

I nostri campagnuoli i quali in generale conducono una vita assai stentata causa i meschini raccolti, oggi sono colpiti da una nuova sciagura, giacché in varie parti della Provincia e particolarmente nei dintorni di Zara si manifestò quest'anno in grandi proporzioni un insetto assai dannoso alla vite, chiamato da noi *Zastak*, e che nella lingua scientifica viene denominato *Rhyssalus Beluteli*. Questo insetto danneggia più che mai col ruscicare i germogli ancora teneri, e col pungere vicino al traliccio il picciolo del grappolo e della foglia, la qual ultima si avvolge allora a cartoccio entro il quale l'insetto colloca in gran copia le uova, e da queste in breve nascono le larve che si pascono delle foglie appassite finché si cambiano in insetti. Per noi dalmati massime in alcuni distretti il vino fino ad ora era una della migliori risorse,

morte quasi improvvisa. Se l'avessi veduta meno lieta, avrei creduto quasi a un presentimento.

Elena commossa, senza sapere il perché, non trovò nulla a rispondere. La signora Aulny prese la mano di Paulina.

« Voi avete sempre amato Dio, voi, le disse con un sorriso commosso. Per ricondurre a lui donne malediche come Elena? — me si vogliono sofferenze, disinganni, stanchezze e colpi violenti come questa guerra... »

Al, ben altri furono trasformati da quella prova terribile. Dalla sofferenza esce la salute, e, quando ricompensa come allorché castiga, Dio ha sempre per fine il bene delle anime.

In sul terminare del mese di settembre Paulina ricevette da Anna la seguente lettera:

Spitale di Mars 28 settembre 1875.

« Signora, un povero ferito io fu condotto or sono quindici giorni, raccolto sulla via di Brest. Aprono gli occhi delirava e parlava sempre di un indirizzo che, avea dimenticato. Avea abiti da contadino, ma l'acqua d'una bandiera prussiana trovavasi indosso indicava che doveva aver combattuto, e che poi doveva essere evaso dal campo prussiano. Portava con sé una fotografia di bambino e una medaglia. Due ferite alla testa l'avevano estenuato. Ieri la febbre si è calmata e ha potuto parlare e darci il vostro indirizzo. Vi prego istantemente di venir a vederlo; siccome poi nell'ospedale inferisco il vajuolo sarebbe assolutamente necessario che lo faceste trasportare in un appartamento isolato; qui non possiamo rispondere, di lui. Accettate, signora, i miei saluti nel nome di Gesù.

SCOR MARTA

(Continua)

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Parecchi giorni passarono in tale angoscia, allorché Elena ricevette una lettera affatto inattesa; era della signora Aulny. Essa le scriveva:

« Mia cara Elena, si crede che Parigi si trovi in pericolo, e siccome io non mi meraviglio più quando mi si parli di disastri, sono pienamente convinta che sia la verità. Ma poiché non ho né padre né madre, né marito né fratello, non voglio sottostare alle privazioni di un asedio.

« Ho saputo dal Lemercier che vostro marito ha ripreso il servizio. Voi dunque sarete triste e inquieta, lo vi propongo, se mi accettate, di venire da voi. Lo spionfarsi di tanta prosperità in'ha abbattuto; poi comincio a sentire il peso degli anni... Forse potremo consolarci mutuamente, e se v'è luogo per me nel vostro Contomravan, sarei felice di vivere per qualche tempo con voi e col vostro caro bambino. Rispondetemi francamente, e, sopra tutto, presto; tutti se ne vanno, o io mi trovo in una solitudine orribile.

Elena lesse e rilesse quella lettera, poi la diede a sua zia.

« Vado a porre Contomravan a disposizione dell'amica mia. Per me, non posso neppur pensare di lasciarvi.

Paulina esitò un istante.

« E perché non potrebbe venire qui? disse ella timidamente. Noi abitanti delle

provincie preservate dobbiamo pure qualche cosa a quelli che sopportano gli sforzi della guerra.

« Ma, cara zia, quale disturbo non sarebbe questo per voi? »

« Non abbiate alcun pensiero per me. Non ho sentito che questa signora si mostrò buona verso la mia povera figlia, quando nessuno si occupava di lei! Io temo solo che non possa accomodarsi a suo agio qui, e che apra tutto trovi la mia persona troppo rustica... »

« Ella ha troppo spirito per non fare la debita stima di voi, disse Elena abbracciando sua zia.

La signora Aulny giunse a Loudeac durante una giornata piovosa; l'aria era così umida che si dovette accendere il fuoco nel camino della camera allestita per la viaggiatrice.

Ella era ben cambiata. Una certa aria di stanchezza si dipingeva in lei; gli occhi bianchi, che ella non cercava punto di nascondere, spiccavano nella sua cupigliatura, e pareva che tutto d'un tratto avesse accettato i quarant'anni, che fino allora avea con tanto studio nascosti.

Nessuno seppe ciò che costasse a Paulina l'arrivo di una straniera sotto il suo tetto, né quale battito agitasse il suo cuore timido allorché l'elegante signora oltrepassò la soglia della sua casa. Dissimulò tuttavia la sua emozione. Non avrebbe ella accettato tutti i disturbi del mondo quando giudicava che una diversione, un cambiamento di abitudini potesse torrar così salutare per la moglie del suo Alberto?

Le persone brutte, gli esseri deformi soli conoscono il segreto terrore delle nuove conoscenze. Per quanto umile, per quanto rassegnata ella fosse, la povera vecchia non avea potuto liberarsi — e non ne avea che più morito — dalla sofferenza tutta femminile che provava nel comparire davanti a sconosciuti col suo aspetto emaciato, la sua persona meschina e deformata, le sue maniere impacciato e timide.

e dacché alcuni possidenti in grosse partite si misero in relazioni coi commercianti d'Italia e di Francia, il vino nostrano ebbe ad acquistare in commercio un pregio non indifferente, ed in questi ultimi anni crebbe anche di prezzo. L'anno passato dal solo scalo di Spalato si esportarono 7.734.536 Kilogrammi di vino per l'estero, ma ora prevedo che anche questa fonte principierà a disseccarsi, qualora non venga subito un rimedio più efficace ed espediente, che non sia quello oggi praticato di togliere e bruciare le foglie infette onde combattere questo insetto così funesto. Contro la veconia malattia della vite abbiamo il potente rimedio della sfillosazione, praticato da noi ovunque con buon effetto, e per questo pericoloso insetto non abbiamo per ora che il toglierlo in un alto foglio.

Il giorno 8 corr. in cui cade la domenica della SS. Trinità Mons. Vodojčić Vescovo di Ragusa il quale è nello stesso tempo Amministratore Apostolico di Trebigne nell'Ercegovina, avrà la bella consolazione di consecrare ed aprire al culto la neocostruita Chiesa di Trebigne di cui da tanti anni difettavano quei poveri cattolici. La Chiesa sarà dedicata alla Natività di Maria SS. e l'altare maggiore sarà decorato del prezioso dono elargito da S. S. Leone XIII, il quale con regolari e paterne cure accompagna ogni progresso del cattolicesimo in quelle contrade. Il dipinto spedito dal Pontefice è la Madonna di Foligno di Raffaello, giunta questi giorni da Roma, ed esposta attualmente nella Chiesa Cattedrale di Ragusa. Per questa circostanza Mons. Vodojčić ha emanato un'assai effettuosa lettera pastorale a quella porzione di fedeli del suo gregge della preesistente Diocesi di Trebigne, nella quale con infuocate parole li eccita al più vivo attaccamento alla Cattedra di S. Pietro, augurando che quei nobili avanzi di epoche più fortunate siano un ferace seme di vita novella per la povera diocesi di Trebigne, che da tanti anni dopo che fu distrutto l'antico tempio di quella città è perseguitata la religione diede così pochi segni di esistenza. Nella gioia che prova il venerando Prelato per aver potuto condurre a termine l'opera iniziata dal suo predecessore, ringrazia tutti quelli che vi concorsero efficacemente alla santa impresa, e primariamente Sua Maestà il munificissimo nostro Imperatore e Re Apostolico, la Propaganda di Roma, il Comando militare di Trebigne ecc. ecc.

La Diocesi di Trebigne soggetta attualmente ai Vescovi di Ragusa conta non più di circa 12.000 anime; essa ebbe principio verso la fine del secolo nono, e l'ultimo suo vescovo venne nominato l'anno 1794. Dall'anno 1819 in poi veniva retta a mezzo di Vicari eletti dal Capitolo di Ragusa e confermati dalla Santa Sede, finché da Gregorio XVI colla Bolla « Apostolica munera » del 30 settembre 1839 il regime di quella Diocesi venne demandato al Vescovo di Ragusa col titolo di Amministratore apostolico, e l'attuale Mons. Vodojčić è il quinto Vescovo rivestito di quest'incarico.

Lo più volte nelle passate mie lettere vi ho accennato agli armamenti e fortificazioni

che in vari punti della Monarchia si vanno operando; ad ognuno torna facile il pronosticare che andiamo incontro ad un avvenire molto oscuro, quantunque si possa sempre aggiungere quell'antico adagio che annunzia ogni idea tetra di guerra: *Si vis pacem para bellum*; pure oggi mi piace riferirvi quanto in uno degli ultimi suoi numeri scrive il foglio militare *Wehr-Zeitung*. Questo giornale occupandosi a parlare sul viaggio del tenente-maresciallo Bech allo Rocche di Cattaro e particolarmente nell'Ercegovina allo scopo d'ispezionare le fortificazioni in costruzione e quelle progettate, dice apertamente che la guerra tra l'Austria e la Russia è inevitabile. « Il viaggio, dice il citato giornale, di S. E. il capo dello stato maggiore Tenente-maresciallo Barone Bech per l'Ercegovina è un fatto importante, e dimostra che quel teatro di guerra non sarebbe, come lo si temeva una volta, accessorio soltanto, ma tale da meritare la più seria attenzione. Fatti non lontani decidono di cose importanti ai mezzodi ed al nord del nostro Impero. Per quanto si differisca, la guerra contro la Russia è inevitabile, essa è anzi un bisogno naturale. Da questa guerra dipenderà l'avvenire dell'Austria e particolarmente la sua posizione nella penisola Balcanica, la quale regione i nostri interessi talmente s'incrociano con quelli della Russia, che ormai è impossibile un *modus vivendi*. Qui come vedete si parla senza reticenze od ambagi, per cui stimo superflua ogni mia parola.

In Serbia la Skupština fu aperta a Nizza con un discorso del trono che stando a quanto dicono i giornali venne accolto con vivo approvazione. Nel suo discorso il giovane Re accentua le buone relazioni in cui si trova la Serbia colle potenze estere, fa risaltare particolarmente l'amicizia dimostrata dall'Imperatore Guglielmo al tempo delle grandi manovre nelle quali vuole sia stato onorato in un all'armata serba, ricorda quindi la visita dei Principi Imperiali d'Austria che onorarono il re e la nazione. Prosegue a parlare come fu sottoscritto il trattato ferroviario, e come la Skupština dovrà accordare le misure eccezionali prese al tempo dell'insurrezione e necessarie per reprimere quella sommossa, onde ridonare la pace. Riprovando il re gli attentati di alcuni pochi, ingiusti contro il governo, l'ordine e la legge, ringrazia gli altri per i contrassegni di fedeltà e di attaccamento: dichiara come è nell'interesse dello Stato che venga mutata la legge sulla stampa e sulle associazioni quindi la legge comunale, come da ultimo il sistema di contribuzione non soddisfa alle esigenze dei tempi ed ai bisogni dello Stato, egli è perciò che raccomanda perché il testamento della vecchia età venga cambiato col contributo moderno sul possesso e sulla rendita; chiude il discorso richiamando la Skupština alla saggezza ed all'amor di patria invocandole la celeste benedizione.

A Presidente della Skupština venne eletto Kujundžić ed a Vice-presidente Glišić; ambedue queste elezioni vennero tosto confermate dal Re.

una raccolta di prose o di poesie, intitolandola *strenna di primavera*.

Davvero l'idea non poteva essere più felice, o si per il tempo che per il modo, nel quale venne condotta, la raccolta riuscì compiutamente. Di strenne ce ne capitano sotto gli occhi, o parecchie, al principio dell'anno; ma, bisogna pur dirlo, per la maggior parte di esse ogni merito deve dividersi tra il tipografo ed il libraio, perché d'intrinseco non c'è proprio nulla; se cose stupefacenti di cui non si riesce a giungere al fondo, e questo in generale è la fisiologia di tutte le strenne.

Il nuovo volume, che abbiamo sott'occhio, è una felice eccezione: bellissimi ne sono i componimenti, si per la forma che per la varietà loro; hanno poi il merito d'essere affiorati e disposti in maniera da produrre l'effetto migliore; presiede come un elegante mazzolino fatto da un abile giardiniero con tale arte che armonizzano pienamente tra loro i colori ed i toni. Con gli stessi fiori da mano inesperta sarebbe uscita cosa degna d'essere gettata da un canto.

Una prefazione, scritta col miglior garbo, dà ragione dell'apparire del volume. Questo doveva uscire in aprile, ma i soliti indugi imprevisti ne fecero ritardare la pubblicazione fino agli ultimi di maggio. I vari lavori si riferiscono, per la maggior parte, a cose, a persone, a memorie venete. A rendere più gradito il mazzolino, concorrono alcune poesie di Emilia Fuà-Fusinato, dell'ab. Zanella, dell'ab. Canal.

Prima di tutti ci si presenta un'altra pagina della *serate veneziane*. Il signor U. Sailer offre in breve la storia d'uno di quei circoli, come ce n'erano parecchi per il passato nella città delle lagune, frequentati da celebri scrittori o artisti di grido non appena giungevano a Venezia. Di tali conversazioni, se già non è scomparso, va scomparendo lo stampo, e la nuova genera-

La polizia segreta prussiana

Victor Tissot, il noto autore del *Pays des milliards*, pubblica un libro destinato a menar gran chiasso: *La storia della polizia segreta prussiana*.

Una rivelazione riferisce al 1867, epoca alla quale Guglielmo di Prussia, Bismarck e lo Czar trovavansi a Parigi. Napoleone aveva ammaliato Alessandro; Bismarck lo sapeva, e se ne crucciava e impensieriva, quando seppe da Stieber (consigliere intimo, incaricato della direzione della polizia) che i polacchi residenti a Parigi avevano combinato una trama contro lo Czar e avevano incaricato il giovane Boleslaw Berezowski di ucciderlo. Stieber soggiunse che aveva cercato del prefetto di polizia Petri per far arrestare Berezowski, ma non l'aveva trovato!

— Guardatevi bene! — esclamò Bismarck.

E qui il ministro spiegò a Stieber come questo complotto giovasse mirabilmente alla sua politica. Se la polizia francese avesse arrestato Berezowski, ciò sarebbe stato un motivo di più per le simpatie russo-francesi; meglio valeva che l'attentato avesse un principio di esecuzione; i giurati francesi, verosimilmente, presi da simpatia pel giovane polacco, non l'avrebbero condannato a morte, e tutto questo avrebbe reso impossibile in seguito ogni intimità russo-francese.

E così fu fatto; la polizia francese non neppure sospettò; Berezowski fu semplicemente pedinato per conto di Stieber. Ciò non avrebbe giovato gran cosa alla vita dello czar, se lo scudiero Raimboux non gli avesse fatto riparo con la testa del suo cavallo, che cadde morto.

Solo il secondo colpo tirato da Berezowski fu deviato da un pugno dato sul braccio dell'assassino da un agente di Stieber.

Tutto andò come aveva preveduto Bismarck.

Il giuri della Senna accordò circostanze attenuanti a Berezowski e Alessandro II lasciò Parigi assai più amico della Prussia che della Francia.

Tre anni dopo mostrò, lasciando la Francia nelle pene, come egli non avesse dimenticato la trascuranza della polizia francese, l'affrontò fattogli dai giurati della Senna, e come Bismarck avesse preveduto giusto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 maggio

Vengono convalidate le elezioni ingentilate di Basteris al 4° Cuneo, e di Pascolato a Belluno.

De Renzi presenta la relazione sul bilancio del ministero degli interni.

Fazio Murico domanda a che punto siano gli studi sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis risponde che fra 10 o 15 giorni verrà distribuita la relazione e Lacava conferma.

Imporini solleva la relazione sulla riforma della legge di pubblica sicurezza, e Mariotti quella sul riordinamento del servizio telegrafico.

Depretis comunica in nome del Ministro della guerra il decreto che nomina Pelloux commissario per sostenere la discussione del bilancio della guerra.

Aperta questa discussione Pais deplora una certa rilassatezza nella disciplina che da recenti fatti rilevasi entrata nell'esercito.

Indagandone la causa crede scorgere una certa mancanza d'autorità nei sottufficiali. Oggi l'istruzione crebbe nell'esercito ma non l'educazione: bisogna rialzare il morale e sviluppare il sentimento del dovere.

Negli ufficiali poi manca l'interesse per i soldati e manca quell'unione che dal generale al gregario forma una catena che stabilisce una corrente di sentimenti.

Anche Di Rudini tiene per la disciplina che vede meno rigorosamente osservata nell'esercito. Bisogna cercare di ristabilirla e a ciò occorrono sopra tutto buoni ufficiali per formare i quali suggerisce gli studi classici. (1)

Branca chiede al ministro degli esteri se l'ultimo indirizzo dato all'esercito colle varie leggi abbia contribuito a sollevare il morale e se crede che l'attuale situazione dell'esercito in pace sia una vera scuola di preparazione alla guerra e se i nostri armamenti occorrendo tutelino i nostri interessi e dignità siano tali da farci affrontare con fiducia una guerra.

Manzoni nega che da fatti isolati abbiano a sollevarsi dubbi sull'intero esercito la cui moralità e disciplina ha formato l'ammirazione degli ufficiali esteri che annualmente assistono alle manovre. Siccome poi alcune frasi sembrano voler far ricadere su lui ministro personalmente la colpa della rilassatezza nell'applicazione della pena di morte, rammenta che quando fin dal 1863 ottenne dalla Camera il voto per l'abolizione della pena di morte fece tre eccezioni cioè per l'esercito, per la marina e per il brigantaggio. Alla domanda di Branca, se non debbasi disarmare o limitare armamenti poiché adottasi una politica di rassicurazione, di rassegnazione, di concordanza risponde che sia conigliato il nostro armamento graduale che mezzi finanziari di cui disponiamo e che per attuarlo interamente occorrono ancora alcuni anni. Ciò peraltro non significa che trattando il governo equa la supposta politica, indegna d'una grande nazione. Esso non trascura i doveri ed interessi e ripete la sua divisa essere la pace con dignità. Del resto qualora sorgesse il bisogno di difender la patria, il suo onore, la sua dignità, essenziali interessi d'un governo, sarebbe primo a pronunciare una parola che è in cuore di tutti, e vedrebbe l'esercito compiere il suo dovere in modo degno delle gloriose tradizioni.

STRENNA DI PRIMAVERA

compilata da una società di giovani veneziani

Venezia, tip. ant. ditta Cordella 1884 — un vol. in 8 di p. 174

Anzitutto una domanda: perchè la strenna letteraria si pubblicano nella stagione più brutta dell'anno? Credo che se v'abbia tempo in cui l'ingegno peni più ad esprimersi, in cui l'animo si senta meno disposto alla poesia, questo sia appunto quando la terra giace nel suo sonno invernale. Né mi si facciano brillare innanzi agli occhi i rammetti scoppettanti, la lieta tazza colme, dal color del rubino, le stanche ben tappate e difese dalle intemperie. Le sono tutte belle cose, ma credo che non valgano per una centesima parte un giorno splendido di aprile, accarezzato dai lieti raggi del sole, imbalzamato dall'auretta tepida, né una tranquilla sera di maggio profumata da mille fiori, rotta solo dai gorgogli del l'usignolo. Nell'assistere ai ridestarsi della natura, sentiamo pur ridestarsi l'animo nostro, ideali ridenti ci balzano alla mente, e, se siamo atti a qualche cosa, vi ci mettiamo con tutto il vigore con tutta l'energia d'una vita nuova.

Volava dire con ciò che, a parer mio, se v'ha una stagione adatta per comporre e per leggere una strenna, è appunto durante questo rinnovamento della terra, che ha tanta influenza sugli animi umani. Tale opinione sembra del resto perfettamente divisa da quella eletta schiera di giovani veneziani, che appunto ora in un volume elegantemente stampato diedero alla luce

zione non può neppur quasi immaginare un convegno di donne gentili e d'uomini colti in cui si parli d'altra cosa che dell'abito della signora A., dell'accosciatura della signorina B., del ballo, dell'opera. — L'autore ci trasporta dunque, al principio del secolo, in casa della nobildonna Adriana Zanetti, figlia di Antonio Il neri, nipote al penultimo doge, e moglie del dott. Paolo. Era ella di modi squisitissimi, non bella, ma tutta vivezza nell'occhio in cui brillava la scintilla dell'ingegno. Fornita di doti mirabili, sapeva tener uniti in dolce e gradita compagnia quel gruppo di letterati, a capo dei quali stava il gentil poeta Luigi Carrer. Nelle sale della Zanetti trovavano, oltre il Carrer che dopo la contessa era il perno della conversazione, l'ab. Capparozzo, l'ab. Pietro Canal, il prof. Giovanni Veludo, Biondini, Montanari, l'ab. Filippi, l'ab. Zimelli, più tardi vescovo di Treviso, il filosofo Raffaele Poli. Frequentavano pure la casa l'impetuoso poeta Biondini degli Ughi, il Barbieri, il Mustoxidi, il Cicognara. Ai dotti discorsi inframmezzava il piacevole conversare, la onesta satira, lo scherzo gentile. Era insomma una palestra, dove, senza etichette, perchè di consuetudine si parlava il bel dialetto veneziano, i frequentatori si intrattenevano a vicenda.

Il fascino d'una musica gentile, che, es-

spandendosi dalla gondola bruna cullata sull'onde scintillanti della laguna, rompe i notturni silenzi, ispira al prof. Zarpellon la *serenata veneziana*:

Al'incantabile raso
Di bel cielo, fin dal tuo nido
Il sonno ispirò caral d'amore
Il pensiero, che somigliava tra l'aglio
La fraglia bionda, e grade grade sorgo
Vedea stupito lo magioni e i templi
Che ti fan bella

esclamò egli in un impeto lirico rivolgendosi alla patria sua. Ci duole di non poterli riportare tutti i suoi versi, che sono vera

poesia, senza punto di barbaro, ma dinanzi ai quali tanti stenti poetici, che vogliono indovinare i nostri giornali letterari della domenica, possono correre a rimpatriarsi.

Segue uno studio diligente sopra due scrittori d'almanacchi: Giovanni Pozzobon, trevisano, che fino dal 1744 pubblicava lo *Schieson Trevisan*, cui sorrideva la fortuna, perchè se ne stampavano qualche anno fino ad ottanta mila copie; e il Lambertini, poeta veneziano, che può raffrontarsi al Parini per la lotta ingaggiata contro la vita frivola dei suoi concittadini.

La *parodia del sposalizio del mar* mette in evidenza il divario tra lo splendore della famosa festa che celebravasi sotto la repubblica e la meschinità di una mal riuscita imitazione di essa fatta recentemente.

Il Trevisano ci dà una monografia sopra un celebre fabbricante veneziano d'organi, il Callido, che nella operosa sua carriera costrusse ben quattrocentotrenta di tali strumenti, il lavoro acquista maggior valore quanto a noi, perchè arricchito di due lettere di mons. Iscopo Tomadini concorrenti il restauro d'uno degli organi del Callido, a Chiriguogno.

Come una margherita, destinata a rompere la monotonia di due fiori dalle tinte severe, troviamo quindi una gentile poesia per l'alba d'una giovinetta di Emilia Fuà Fusinato.

In appresso il prof. A. Zanoli ci dà le brevi biografie di uno stuolo eletto di veneziani, dedicati in questo secolo alle fatiche dell'insegnamento. Il giovane professore ha fatto ottima cosa col ricordare docenti benemeriti, la cui memoria si conserva oggi ancor viva nell'animo di tanti riconoscenti discepoli.

E' tuttavia fresco il ricordo di un uomo che lasciò un vuoto inconsolabile intorno a sé. Pietro Canal era valente filologo, e per trenta anni professò lettere latine nell'uni-

Giovagnoli svolgendo la sua interrogazione dice che dopo aver sempre inneggiato all'esercito non si viene meno, alla stima dovutagli esprimendo qualche critica e preoccupazione. I fatti d'insubordinazione e gli omicidi che da qualche tempo si succedono denotano esistere alcun grave vizio che urge conoscere. Domanda poi se fra le cause non si debbano annoverare la deficienza relativa di vigilanza nei superiori, di rigore nella disciplina di contatto degli ufficiali coi soldati.

Mancini dichiara che in attesa di precise informazioni da Tangeri risponderà mercoledì alla interrogazione di Camporale, sulle verità delle notizie che i recenti avvenimenti al Marocco possono cambiare la condizione politica. Assicura peraltro fin d'ora che il governo da qualche tempo si preoccupa e non trascura il menomo indizio di trattative o aspirazioni concernenti il Marocco per prevenire ogni novità perturbatrice in paesi vicini al Mediterraneo.

Bellou commissario regio, risponde che l'aumento dei suicidi proviene dalla furza dell'esercito gradatamente aumentato, dal maggior numero di contingente dato dalle varie classi, dall'aver i soldati le armi sotto mano. Lasciare le armi e le cartucce in piena balia dei soldati è questione grave e difficile. Confida che l'educazione morale crettrice produrrà i suoi effetti tanto nei suicidi quanto per gli altri reati. I loro numeri però non è vero sia cresciuti né già maggiore che negli eserciti delle altre nazioni. Il fatto della caserma di Napoli fu brutto e deve servire di lezione a provvedere, ma nulla prova contro l'esercito. La questione del regionalismo fu un basso pretesto di volgare assassinio per temperare il suo delitto. Dice delle punizioni e premi dati in conseguenza a quel fatto. Anche prima il ministero aveva già preso a studiare se e quali modificazioni debbano introdursi nei regolamenti militari. Ha, antichissima fiducia che la morale e la disciplina dell'esercito non sono tali da destare preoccupazioni.

Fazzi presenta la relazione sulla legge per provvedimenti riguardanti i prestiti dei governi nazionali della Lombardia e Venezia nel 1848-49, dà altre spiegazioni e quindi rimanda a domani il seguito della discussione.

Notizie diverse

In seguito all'atteggiamento della Germania o dell'Italia che minacciavano alla loro volta di modificare la tariffa doganale, la Francia ha fatto conoscere che laggiù cadde la proposta dell'aumento dei dazi di esportazione sulle carni ed altri generi indotti. Per conseguenza rimangono sospesi gli studi che i ministri delle finanze e del commercio volevano intraprendere per anticipare le misure del governo francese.

La Gazzetta Ufficiale pubblica che con decreto del 30 maggio, furono accettate le dimissioni presentate dalla carica di prefetto del comm. sen. del regno Oreste Corte, prefetto di prima classe a disposizione.

L'ex prefetto di Firenze, senatore Corte, muoverà nella Camera Alta interpellanza

all'on. Depretis sui notissimi fatti che avvennero durante l'istruttoria del processo Strigelli.

— Dopo le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. Mancini (Vedi reso. Camera), si considera certa l'esecuzione del soldato assassino.

Un disappunto dice: Si conferma che Depretis solleverà la questione politica prima delle vacanze.

La Giunta per la legge concernente i nuovi ministeri, avendo respinto quello della presidenza, diede con ciò un implicito voto di sfiducia al Depretis.

Ora anche la Giunta per la legge comunale, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri, riconfermò le deliberazioni già prese da lui combattute, facendone questione di gabinetto.

La questione politica si solleverebbe nella discussione del bilancio degli interni.

ITALIA

Milano — Anche i dieci vescovi della provincia ecclesiastica di Milano firmarono l'indirizzo dei vescovi del Piemonte e della Liguria, in ringraziamento per l'Enciclica *Humani generis*.

Napoli — Leggesi nel *Corriere del Mattino* di Napoli:

L'altro giorno, Pasquale Lauro, Salvatore e Giuseppe Cardillo e Gaspare La Porta, si erano diretti a Montevergine.

Con la loro carrozza andarono fino ad Avellino, dove noleggiarono un'altra vettura. Alle ore due dopo la mezzanotte partirono per Montevergine.

Per un bel tratto di via si va bene ed allegramente. Eccoli a Marcegliano, ingolfati nella cupa. Che è che non è, il cocchiere si ferma in tranco, dice che i cavalli non ne possono più. I quattro passeggeri protestano gridando, si vogliono far ragione, quanto ad un tratto sentono scoppiare una voce terribile: *Faccia a terra!* e quattordici uomini son loro addosso.

Che fare? Il caso era disperato i quattordici erano armati fino ai denti. I quattro consegnano orologi, danaro, anelli, tutto... meno qualche cosa.

Il La Porta, uno dei quattro portava in tasca un portafoglio pingue di biglietti, e in un'altra tasca aveva una carta da cento lire. Offre ai malviventi le cento lire e l'orologio, prega che gli risparmi la vita. I ladri non la frugano. Fatto il bottino di circa 2000 lire, impongono ai quattro di andar via e di non voltarsi indietro.

E i quattro disgraziati se ne tornarono moiti moiti a Marcegliano, ma poiché non sa la volevano tenere, dissero ogni cosa al maresciallo dei carabinieri.

Il maresciallo arrestò prima il cocchiere e poi, nella perlustrazione, due dei quattordici.

ESTERO

Belgio

Il governo belga ha invitato ufficialmente tutti i governi stranieri a partecipare

all'Esposizione universale che avrà luogo in Anversa il 2 maggio 1885 i giganteschi lavori che hanno fatto di questo porto uno dei più importanti e più sicuri del mondo, saranno in breve finiti ed inaugurati. Ed è precisamente questo che ha deciso il Belgio ad aprire con questa data e per la prima volta, un grande concorso all'industria moderna.

Già delle adesioni numerose e simpatiche gli sono pervenute da tutti i paesi di Europa.

Inghilterra

Tutte le ricerche della polizia inglese per scoprire gli autori delle esplosioni di venerdì scorso, sono rimaste finora senza risultato. Nessun arrestato ha avuto luogo ancora. Il rappresentante di una agenzia telegrafica di Londra ha avuto colà un colloquio col principale funzionario del servizio delle materie esplosive al Ministero dell'Interno. Questo funzionario gli dichiarò che, secondo i risultati dell'inchiesta sommaria fatta sulle recenti esplosioni, è assolutamente certo che esse sono state prodotte con la dinamite. La maggiore quantità di questa materia era stata deposta a Southampton, ma fu impossibile di constatarlo in un modo preciso con quali mezzi i malfattori hanno prodotto lo scoppio; l'ingegnere crede che ciò si sia effettuato coll'aiuto di macchine infernali simili a quelle che furono trovate l'anno scorso al tempo dell'esposizione di Trafalgar Square.

— Gli agenti di polizia inglesi spediti a Parigi dichiarano che l'apatia dell'ambasciata d'Inghilterra è una delle cause delle esplosioni. L'ispettore Masser ed altri agenti hanno a parecchio riprese, domandato a Lord Lyons d'aiutarli. E' stato loro risposto che sarebbe inopportuno d'occuparsi dei fessanti; perché ciò avrebbe dato occasione a conflitti fra i due paesi. Si raccomandò anche agli agenti di evitare l'ambasciata e di non andarci che in caso d'estrema necessità.

Si sa ora che Tissan, il capo dei fessanti, passò tre settimane a Parigi. Partì poi per l'Inghilterra che in seguito lasciò per recarsi in America.

DIARIO SACRO

Sabato 7 giugno

S. Roberto ab.

Figliane delle Tempora

Paglinuzze d'oro

Un guadagno ingiusto equivale a un danno.

Esodo.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Pietro Marchetti L. 1 (11 off.)

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema Lanpert esistente nel fabbricato Ospital Vecchio viene aperto il giorno 7 corr. e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 ant. alle 10 pom. e di notte a richiesta dei committenti secondo le norme contenute nel Regolamento pubblicato dall'on. Municipio. La retribuzione per la soffocazione è di cent. 5 per ogni chilogramma o per foglio della bolletta cent. 10.

Previsioni. I temporali di questi giorni oramai stati pronosticati dal celebre Mathieu da la Drôme il quale dice che si ripeteranno fino all'8 giugno giorno in cui terminerà il quarto della luna.

Poiché la prima parte delle previsioni del celebre astronomo si è avverata, diamo quelle che si riferiscono nel restante del mese.

Calori forti alla luna piena, che comincerà l'8 e terminerà il 16. Temperatura malsana per la Spagna centrale, l'Italia meridionale e la Sicilia. Ha tempeste la grandine nel Tirolo o nell'Alta Italia.

Pioggie forti, anche a scocchi nella regione meridionale d'Europa, all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 16 e terminerà il 23. Tempeste sugli altipiani: Periodo d'una gravità eccezionale, ingrossamento dei fiumi della riviera ed anche dei corsi d'acqua piccoli. Grande elevamento del livello delle acque del Reno, del Danubio, dell'Adige, del Po, del Rodano e della

Loira. Inquietudini. Abbassamento momentaneo della temperatura.

Nel tempo alla luna nuova, che comincerà il 23 e terminerà il 30. Calori nel mezzogiorno dell'Europa. Brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo, il 23 e del 26 al 27.

Conclusione: mese in generale bello dall'1 all'8, variabile dall'8 al 16, cattivo dal 16 bello dal 23 al 30.

Cassa di risparmio autonoma in Udine. Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio di Udine, nella seduta 16 maggio p. p. nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali nei mutui ipotecari ai privati e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, deliberò di ridurre al 5 0/0 il tasso degli interessi per nuovi mutui ipotecari, ritenuto come ora l'imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa di Risparmio.

Monete false. Sono in circolazione delle monete da una lira e da 50 centesimi: sembrano d'argento, ma invece sono di stagno ed hanno il giusto peso. Osservandole attentamente si vede che le lettere sulle due facce sono di un rilievo sbiadito, che la marca sulla faccia dove trovasi la croce sabauda è confusa, e nell'esergono si distingue parola alcuna.

Il Disegnatore di Riom. Ci è pervenuto il n. 9 di questo periodico che non possiamo fare a meno di raccomandare alle famiglie, vedendo che continua a tenersi al suo programma altre volte da noi lodato.

Uno sciocco domanda al conduttore di un omnibus:

— E' al completo quest'arca di Noè?
Una voce dall'interno dell'omnibus: —
Manca l'asino, salga pure.....

TELEGRAMMI

Cairo 5 — Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Muhdi sono vivi e in buona salute.

Parigi 5 — Il Senato approvò modificando alcuni articoli del codice riguardanti il divorzio soppressi nel 1816.

La Camera dissolse le interpellanze sulle amministrazioni della Corsica.

Madrid 5 — L'Agenzia Fabra dice che il governo spagnolo nulla sa di rettifiche delle frontiere fra l'Algeria e il Marocco di cui si occupano i giornali spagnoli ed esteri. Sa soltanto che il governo francese gli ha ripetuto parecchie volte che non aveva alcun progetto contrario al mantenimento dello status quo nel Marocco. Inoltre la Francia assicurò la Spagna che agirebbe d'accordo con questa in tutte le questioni relative al Marocco.

Marsiglia 5 — Un incendio d'istrasse l'altare maggiore di Notre Dame de la Garde. I danni ascendono ad oltre 150 mila franchi.

Nisch 5 — La Serbia domandò alla Bulgaria di dare entro tre giorni soddisfazione perché tollerò le incursioni degli emigrati serbi residenti in Bulgaria nel territorio. In caso di rifiuto il rappresentante della Serbia lascerà la Bulgaria.

Berlino 5 — L'imperatore nominò il principe imperiale presidente del Consiglio di Stato e Bismark supplente.

Londra 5 — Iermatina un incendio distrusse totalmente l'East London Aquarium che conteneva molti animali.

I leoni o gli sciacalli rimasero bruciati. Due orsi si salvarono. Quell'incendio, colle urla orrende degli animali avviti dalla vampa, dondò grande terrore nel vicinato.

Roma 5 — Nei circoli diplomatici, si assicura che è intervenuto un accordo fra le potenze del Nord su queste basi segrete: libertà alla Germania nella politica coloniale; appoggio alla Russia nella sua politica in Asia; aiuto eventuale all'Austria per pusarli conquistare nei Balcani.

NOTIZIE DI BORSA

6 giugno 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1. genn. 1884 da L. 97.10 a L. 97.20	Id. 1. luglio 1884 da L. 94.95 a L. 95.03
Rend. austr. in carta da F. 80.50 a L. 80.60	Id. in argento da F. 81.40 a L. 81.50
Fior. est. da L. 206.50 a L. 206.75	Banconote austr. da L. 206.50 a L. 206.75

Moro Carlo gerente responsabile.

versità di Padova colla rigoria e coll'animo con cui vi si era accinto i primi giorni. La versione dei *Mimi* di Publio Siro, la ricomposizione e la versione di Varro sono prove più che sufficienti della sua valentia. Ma l'insigne filologo era anche poeta e poeta valoroso. Ora graditissima torna l'ide intitolata ad una fanciulla, favorita ai compilatori della strenua dal nipote dell'autore, il dott. Pietro Canal, mentre essa prova come ad un acume e ad una erudizione senza pari il prof. Canal accoppiasse tutte le doti di gentile poeta.

In una isoletta presso la laguna di Venezia sorge Chioggia, bella città di circa 30000 abitanti, solo edificata dalla vicinanza della sua splendida rivale. Il signor A. Garlato s'è proposto il compito di farla conoscere, e in quaranta pagine della strenua ci dà un importante lavoro in cui descrive la città e gli abitanti, ne fa un po' la storia, ricorda gli uomini più illustri. Il capitolo IV è consacrato ai canti popolari, dei quali ben 400 afferma d'averne raccolto il signor Garlato; messe preziose perché è nei canti ove si manifesta specialmente l'indole e la natura di un popolo. Mi piace riportare, per incidenza, le due ottave dove il chioggiotto dipinge se stesso:

Sono zento da Chioga, pescatori,
Che la se vita se la passa in mare.
In mare a cento streghe e battitori,
Per vadagnare un puccio de moneta,
No per questo surdione otti stoci
Che se vede fotti alla spazzatura.

Nè si accontentò il sig. Garlato di arrecare saggi di poesia popolare, ma aggiunse poi un trattato sul dialetto del paese, ponendo in evidenza le peculiarità di esso, facendo raffronti tra parole chioggiote e

parole d'altre lingue, e notando quelle che appartengono esclusivamente al dialetto di Chioggia. — Tale monografia sarà accolta con piacere e d'alto storico e da chi s'occupi di ricerche dialettali, per la diligenza con cui è condotta.

G. Zucchi ci dà un sonetto dal titolo il *pescatore*. Ad esso segue l'*orizzonte di Venezia*, dotte osservazioni del prof. Angelini, colle quali in forma piana, accessibile a tutti, si dà ragione di parecchi fenomeni che cadono sotto la vista specialmente osservati da Venezia: vi si parla dell'orizzonte apparente e dell'orizzonte visibile, della trasparenza dell'aria, della nebbia all'orizzonte, della colorazione rossa crepuscolare, del comparire e dell'occultarsi del sole, della rifrazione atmosferica, del colore del mare.

Marco e Todaro è una poesia in vernacolo tutta brio che ha per morale: *senza la virtù non vale la forza del sapere*. L'autore si è modestamente celato sotto l'epiteto un *mestro de Canargio*, ma vi trapela l'uomo culto, profondamente versato nei tesori del dialetto veneziano.

Per chiudere il prof. Perosa ci dà tre sonetti, *primavera*, nei quali l'egregio nostro amico non smentisce la sua fama di poeta valente.

Giunti al termine non possiamo se non ripetere ciò che abbiamo detto da principio, come cioè il nuovo volume sia un vero mazzo di fiori degno del più bel mese dell'anno. Se i nostri lettori vogliono ben capacitarsene, scrivano all'editore Ognania di Venezia, se lo procurino e poi ci daranno ragione. In tal modo avranno cooperato anche, anche si lascia intravedere nella prefazione perché la nuova strenua non sia se non il principio d'una serie d'altre non meno belle, non meno gentili.

ALBUS.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE -- Via Gorgi N. 28 -- UDINE

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre godor nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1.00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardini, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 175 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà in tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolo Prodonio. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE SOPRA Cividale del Friuli, per Luigi Pietro Costantini Msis. Ap. Cividale, e. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO vulgarezzati dal greco ed annotati dal ac Marco Belli Bacollere in filosofia e etere. Q. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0.35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO. Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cione ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piomonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bodaventura dottore sacro Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albino. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volumetto su buona carta in bei caratteri. L. 2.

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese Sua di Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

triovescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiata dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1.50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Opuscolo morale religioso di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1.50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento, adorna di bellissime vignette, tratta da D. Carlo Ignazio Franzoni ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1.15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2.50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della devozione dei martiri, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0.90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA. laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0.70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallombrosa, per M. Amico Forrante. L. 1.40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1.50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunte Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 60; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINA CRISTIANA. Lis orazioni — Il segno de Croc — Coniugazione di Dio e dei nostri fin — Ju dei misteri principali de nostra S. Medo — Lis virtus teologals — Il peccati — Cent. 30.

MANUALE degli esserciti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2.50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. D. Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del "Padre nostro", per il sac. L. Guasella. L. 0.50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guasella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESU. meditazioni e pratica proposte da P. M. D. Luigi Marighano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cent. L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESU onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0.80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0.60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Trifone d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 24 L. 0.45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prece, et orationibus dicenda in processione in festa S. Mariæ M. et in feriis rogationum, adiunctis evangelis aliquot precibus ad certas partes ex consuetudine dicendas, nec non in benedictione eorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1.50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1.70.

UFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3.50.

UFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3.50.

MEDITAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annessa indulgenza. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1.15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3.75.

Detto di gran lusso L. 5.50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1.05.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso dorato, fino a L. 10.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Suo Cuore di Gesù. Cent. 5.

RICORDO DELLA I. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per i Comunioni d'ogni genere e prezzo.

UFFICIO DEL S. S. CIRILLO E METODIO edizioni in caratteri elevati formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0.75.

MESSA DEL S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero L. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elevati con vignette, stampate su buona carta Cent. 25.

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3.50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIAMO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri russi e neri Cent. 5.

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla M. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per fetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0.15. Con foglio e contorno L. 0.25.

TUTTI I MODI PER LA FABBRICAZIONE registro cassa, registro entrata, usata ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazioni bellissime delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2.40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1.80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1.20 e 0.60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi inoglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCIERE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1.10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acina Perury-Mitchell-Leonard-Marietti ecc. — PONTAFERRE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallico ecc. — POGGIA — PENNE elegantissimi — INCROSTRO — INCROSTRO di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per taccuina — FORTE LIBRI per studenti in tela inglese. — MOIRE e RIGHELLA in legno con filatura metallica, novelle con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANTI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed incrostrato — COLLA liquida per incollare a freddo — ROTORE di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI d'argento in inviolabilissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di acciaio, negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPALITERE — ETICHETTE gommate — CERACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e fidejussoria — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere in ogni misura in scatole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — RECALCOMANIE, costruzione, utile e dilettevole, passatempo per bambini